



Proposta Pd: "Bici contromano e sotto i portici"

GIÀ lo fanno in molte capitali europee e nelle principali città della Germania ma da noi è ancora un tabù, a maggior ragione ora che il codice della strada ha insprito le multe per i ciclisti. La marcia contromano per chi pedala, a patto che sia ben regolamentata, potrebbe essere un'idea capace di accorciare i tragitti e rendere ancora più favorevole l'uso della due ruote. Agiudizio di Paolo Natali, presidente Pd della

commissione consigliare Ambiente e mobilità di palazzo d'Accursio, l'ipotesi merita di essere presa in considerazione così come la possibilità di far circolare, sempre con adeguata regolamentazione, le bici sotto i portici.

«Bologna ha aderito alla 'Carta di Bruxelles' che prevede di arrivare al 15% di mobilità ciclabile entro il 2020 - spiega Natali - «ma oggi siamo solo al 7% e per incrementare credo che non basti au-

mentare il numero e la lunghezza delle piste ciclabili, ma sia anche necessario ripensare la mobilità 'dolce' nel suo complesso». E allora potrebbe non essere del tutto peregrina l'idea di realizzare piste sotto i portici. «In fondo - continua Natali - quanti percorsi promiscui sui marciapiedi abbiamo realizzato? Sotto un portico ampio potrebbe essere la stessa cosa». A Reggio Emilia, quando il sindaco Graziano Delrio, nel

suo primo mandato, propose di autorizzare la circolazione delle bici contromano, fu sommerso di critiche, ma, forse, la proposta ben studiata, potrebbe essere una novità nel panorama della Mobilità non solo bolognese. «A mio parere i portici non dovrebbero essere più un tabù, sulla falsariga delle città europee» conclude il presidente.

(v.v.)

